

Il libro

Omaggio a Ferré, creatività che diventa moda

Disegni dal tratto rapido e determinato, nervoso e incalzante che in poche linee raccontano il segno e la creatività del suo autore, lo stilista Gianfranco Ferré. Si parla di lui, dei suoi abiti, delle sue collezioni e di quello che significavano.

L'occasione è data dal volume «Gianfranco Ferré. I disegni», edizioni Skira (pp. 456, euro 60) che la Fondazione Ferré diretta da Rita Araghi presenta oggi in città (ore 16.30), ospite del presidente Paolo Graziani, nella sala D'Amato dell'Unione Industriali. Intervengono



l'antropologo Marino Niola, il presidente del corso di laurea in Disegno industriale della Sun Patrizia Ranzo, il critico Vincenzo Trione. Quasi quattrocento i bozzetti raccolti nel libro dalla forma insolita (stretto e lungo proprio come gli schizzi) raccontano la parabola creativa del celebre

couturier e le sue origini culturali (era architetto) che raccontano l'estro dello stilista che concepiva «l'abito come architettura tessile, come risultato di un intervento ragionato sulle forme, sui volumi e sulle proporzioni», spiega Rita Araghi. Bilingue, italiano-inglese, il libro è frutto di un progetto editoriale della stessa Araghi che, storica collaboratrice dello stilista prima ancora che direttrice della Fondazione, ne ha curato anche i testi con Giusi Ferré.

p.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA